

AFFARI DI GENERE

di Carlo Tecce - Lorenzo Vendemiale

Collaborazione Madi Ferrucci

Immagini Chiara D'Ambrosio - Cristiano Forti - Fabio Martinelli - Paco Sannino

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

A Padova ogni estate va in scena il Pride Village, il più grande festival LGBTQIA + d'Italia

BALLERINO

Lo seguo da 10 anni quindi...

LORENZO VENDEMIALE

Questo qua?

BALLERINO

Questo.

LORENZO VENDEMIALE

Ed è migliorato?

BALLERINO

Sì, devo dire di sì, anche a livello di ospiti.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Tre mesi di concerti, dibattiti, grandi ospiti, in uno spazio di oltre 10mila metri quadrati della Fiera di Padova. Tutto questo ha un nome e un cognome: Alessandro Zan, deputato Pd simbolo della lotta per i diritti civili, che ha firmato il famoso disegno di legge contro l'omotransfobia. E anche l'organizzatore di questo festival.

SPEAKER

Gli fate un applauso ad Alessandro? Vieni qua con noi, vieni vieni, noi ti vogliamo.

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Vogliamo una leader femminile, ma anche femminista e per questo l'abbiamo invitata questa sera. Consentitemi di avere qui, di presentarvi con un caloroso applauso un'amica, ma soprattutto la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Anche la segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, è stata ospite d'onore della serata di chiusura dell'ultima edizione.

ELLY SCHLEIN - SEGRETARIA PARTITO DEMOCRATICO

Vi ringrazio di questa partecipazione, per questa chiusura del Village qui a Padova. E allora insieme, vi prego, siamo qui per divertirvi. Ma non dimentichiamoci che dobbiamo essere militanti tutte quante, tutti quanti insieme.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Il Festival porta il nome di Virgo, fondo d'investimento che ha deciso di puntare sull'inclusività e per abbinare il suo brand all'evento ha sborsato 4 milioni di euro in progetti sul tema. E ogni anno al Pride si superano le 200.000 presenze, fra queste anche molti attivisti ed elettori

RAGAZZA

Libertà, divertimento, nessuno ci giudica. Bellissimo!

LORENZO VENDEMIALE

Siete qua anche per l'onorevole Zan?

RAGAZZA

Sì, è grazie a lui se c'è questo posto.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

E tutto ciò che spendono per bere, mangiare, divertirsi durante la serata, dove finisce?

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Il Pride Village di Padova è della società Be Proud srl, è stata costituita con 3mila euro da tre soci.

LORENZO VENDEMIALE

Ma questa Be Proud che cos'è? È un'associazione di volontariato, è una società no profit?

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

No, no, è una società commerciale. Nel 2022 ha incassato più di 1.300.000 euro, di cui oltre 700.000 euro di corrispettivi di ingresso e oltre 450.000 euro dagli incassi del bar.

LORENZO VENDEMIALE

Quindi qual è il ruolo dell'onorevole Zan in questo schema?

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

L'onorevole Zan risulta amministratore unico e socio di maggioranza della Be Proud srl.

LORENZO VENDEMIALE

Il proprietario.

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Il beneficiario economico effettivo.

LORENZO VENDEMIALE

Onorevole, salve posso salutare il padrone di casa, sono Vendemiale di Report.

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Sì, certo. Di Report?

LORENZO VENDEMIALE

Volevo fare due domande sul Festival. Avete messo su un bell'evento sponsor, concerti, anche birra, pizza... ma si può dire che questo è a tutti gli effetti un evento commerciale?

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

No, no, è un evento dove tutto quello che viene guadagnato viene riversato nell'iniziativa e dunque non c'è nessun tipo di guadagno.

LORENZO VENDEMIALE

Non ci vede un po' un conflitto nell'avere una società che ha comunque un giro d'affari sugli stessi temi su cui lei giustamente conduce delle battaglie meritevoli in Parlamento?

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

No, io ho prestato il mio nome per dare una mano. Ma lo faccio con spirito di servizio, a titolo gratuito.

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Incassando 1,3 milioni e spendendo, visto che guadagna poco, 1,3 milioni, fondamentalmente c'è tutta una serie di fattori produttivi che vengono remunerati. Dichiarano otto dipendenti, c'è un affitto, c'è dei servizi.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Padova è il collegio elettorale di Zan, e queste sono le tematiche su cui lui ha costruito la sua carriera politica.

LORENZO VENDEMIALE

Riceve soldi pubblici?

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

No, nessun soldo pubblico.

LORENZO VENDEMIALE

Però mi risulta che comunque per esempio l'anno scorso avete preso oltre 100 mila euro di ristori Covid.

ALESSANDRO ZAN - DEPUTATO PARTITO DEMOCRATICO

Perché siccome è stata chiusa anticipatamente, c'erano tutti i fornitori che avevano già installato tutto il materiale e quelli andavano pagati. Per cui, come tutte le altre società, hanno chiesto un aiuto pubblico.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

La Be Proud ha superato le difficoltà della pandemia anche grazie agli aiuti dello Stato: oltre 180mila di ristori Covid senza cui il bilancio 2021 avrebbe chiuso in perdita. Però poi nell'ultimo anno e mezzo la società ha versato circa 50mila euro nelle casse del Pd nazionale e locale

STEFANO CAPACCIOLI - COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

Il primo anno pandemico è stato disastroso per la maggior parte delle società degli eventi delle fiere. Senza le contribuzioni date dallo Stato questa società nel 2021 non stava in piedi.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

La parità di genere è l'altra grande battaglia della sinistra italiana sui diritti civili. Di recente, il Governo ha creato una vera e propria certificazione che riguarda il mondo del lavoro, per incentivare le aziende a promuovere la crescita professionale delle donne.

ANDREA CATIZONE - AVVOCATA DIRITTO DELLA PERSONA

Ci sono vantaggi fiscali e quindi decontribuzione sul costo del lavoro.

LORENZO VENDEMIALE

Meno tasse.

ANDREA CATIZONE - AVVOCATA DIRITTO DELLA PERSONA

Meno tasse. Punteggio per accedere ai bandi pubblici. E poi c'è tutta la parte invece dei vantaggi di carattere reputazionale.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Grandi e piccole aziende fanno la corsa a questa certificazione, spesso ottenuta grazie all'aiuto di preziosi consulenti.

ANDREA CATIZONE - AVVOCATA DIRITTO DELLA PERSONA

Sono stati stanziati 50 milioni di euro per il 2022.

LORENZO VENDEMIALE

Sono contributi a cui le aziende possono accedere per pagarsi il lavoro che serve per arrivare alla certificazione?

ANDREA CATIZONE - AVVOCATA DIRITTO DELLA PERSONA

Esattamente.

LORENZO VENDEMIALE

Anche la consulenza per intenderci?

ANDREA CATIZONE - AVVOCATA IN DIRITTO DELLA PERSONA

Esattamente. Sì, sì.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Chi ha fiutato l'affare prima di tutti è Obiettivo Cinque, agenzia che si occupa proprio di fare consulenza di genere alle imprese, guidata da un team tutto al femminile. Dietro di loro, però, anche se sul sito non compare, c'è un'altra donna di spicco della politica italiana: Michela Di Biase, deputata Pd e moglie dell'ex ministro Franceschini, socia al 25% della società. Sarebbe proprio lei la mente del progetto, grazie anche alle informazioni privilegiate di cui dispone a Palazzo. Lo raccontano le stesse manager di Obiettivo Cinque.

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Michela ha avuto l'idea perché sapeva che sarebbe nata di lì a poco una certificazione di parità.

COLLABORATRICE REPORT

Diciamo che siete stati un po' grazie anche a questa entrata, per così dire, nella politica, siete stati anche un po' i primi, i precursori di questo...?

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Siamo stati sicuramente i primi...

LORENZO VENDEMIALE

Volevo farle una domanda sulla parità di genere, su cui lei è sempre in prima linea. Volevo chiederle: per lei i diritti delle donne sono più una battaglia politica o una questione d'affari? Mi riferisco a Obiettivo Cinque, la sua agenzia che fa consulenza sulla parità di genere.

LORENZO VENDEMIALE

Stiamo parlando di una società, è sua, cioè, perché non mi risponde?

LORENZO VENDEMIALE

Ci hanno detto che l'idea di fondare la società è stata sua perché sapeva che sarebbero arrivati dei finanziamenti pubblici nel settore. Che Obiettivo Cinque addirittura ha contribuito...

MICHELA DI BIASE - DEPUTATA PARTITO DEMOCRATICO

È ridicola questa cosa.

LORENZO VENDEMIALE

È ridicola?

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Ma sarebbe la manager della sua stessa società a smentirla.

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Stando nel mondo della politica sapeva che c'era in ballo questa legge. Infatti, è stata approvata a novembre 2021. La società nasce ad aprile...

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Dunque, Obiettivo Cinque nasce 7 mesi prima della legge che regola la certificazione sulla parità di genere, perché, secondo quanto confida la stessa manager dell'agenzia, Michela Di Biase sapeva della imminente approvazione grazie alle sue entrate politiche. Non solo. Obiettivo 5 avrebbe poi contribuito negli scorsi mesi a modificare un altro decreto in parlamento, scrivendo i contenuti di un emendamento ad hoc, per far rientrare la certificazione per la parità di genere nel nuovo codice dei contratti pubblici. Un intervento normativo che ha avuto la conseguenza di aumentare il valore della certificazione. E quindi il giro d'affari per aziende come questa.

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Un'altra esperienza è stata quella di scrivere una nota che doveva essere letta in Parlamento da una donna sia del Partito Democratico sia di Fratelli d'Italia, per cercare di reinserire la certificazione nel codice dei contratti, e poi questo è avvenuto. C'è stato un emendamento che era proprio quello che si diceva in questa nota...

COLLABORATRICE REPORT

Che investimenti deve fare in termini proprio economici per arrivare al raggiungimento di un obiettivo del genere?

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Sicuramente è un investimento abbastanza importante. Oltre 30mila, 40mila euro

LORENZO VENDEMIALE

Ci hanno detto che addirittura la sua società, Obiettivo Cinque, ha contribuito a modificare una legge in parlamento per aumentarne il valore.

MICHELA DI BIASE - DEPUTATA PARTITO DEMOCRATICO

(ride) Ma cosa sta dicendo? Ma assolutamente no.

LORENZO VENDEMIALE

Ma qual è il suo ruolo in Obiettivo Cinque. Ce lo spieghi lei.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Prima al Comune di Roma e ora in Parlamento, Michela Di Biase è da sempre in prima linea nella battaglia per la parità di genere, uno dei temi identitari per il suo partito.

SEDUTA DELL'8.3.2023

MICHELA DI BIASE - DEPUTATA PARTITO DEMOCRATICO

Le donne debbono essere impiegate in settori nevralgici, di crescita di questo Paese, di sviluppo. La vicenda del differenziale retributivo, il gender pay gap, che evidenzia un gap enorme anche sul tema degli stipendi.

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Nel suo primo vero anno di attività, l'agenzia ha chiuso il bilancio 2022 con un fatturato di oltre 200mila euro, e clienti del calibro di Philipp Morris o il colosso della farmaceutica Novartis. Nel 2023 i clienti sono aumentati e anche i ricavi sono destinati a crescere. E ora Obiettivo Cinque punta a infilarsi anche nel Pnrr

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Stiamo cercando di promuovere il nostro servizio nel mondo delle Pmi, perché ci sono dei finanziamenti statali che derivano dal Pnrr

COLLABORATRICE REPORT

Un bel risultato

MANAGER OBIETTIVO CINQUE

Per forza dobbiamo lavorare in questo modo. Però sempre tenendo in qualche modo oscura la figura di Michela. Infatti, non compare nel sito internet, non compare su Instagram perché... meglio così...

LORENZO VENDEMIALE

Onorevole, perché scappa. Se è tutto così trasparente perché lei nasconde il suo nome in maniera sistematica?

MICHELA DI BIASE - DEPUTATA PARTITO DEMOCRATICO

Io non nascondo nulla.

LORENZO VENDEMIALE

È un tema importante per il Pd, lei ha un'attività imprenditoriale che fa profitto su un tema sensibile per il Pd

LORENZO VENDEMIALE FUORI CAMPO

Michela Di Biase comunque non è sola nella sua avventura imprenditoriale. A spingere Obiettivo Cinque c'è anche l'altra socia forte dell'azienda: Elena Di Giovanni, già vicepresidente di Comin and Partners, potente agenzia di comunicazione politica fondata da Gianluca Comin, che ha rapporti con le principali aziende e istituzioni del Paese. E un filo speciale con Di Biase e famiglia. Oltre ad aver lavorato, tra gli altri, anche per il Ministero dei beni culturali, i suoi fondatori, Gianluca Comin e Elena Di Giovanni, sono stati nominati in due importanti Fondazioni culturali da Dario Franceschini, quando era ministro

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Premesso che i parlamentari Zan e Di Biase hanno dichiarato la loro partecipazione in una società privata alla Camera, cosa che invece non aveva fatto il senatore Gasparri al Senato. Ecco detto questo, resta la perplessità sull'opportunità di legare le battaglie per sacrosanti diritti civili a delle attività commerciali. Nel caso di Zan, proprio in quel collegio dove lui è stato eletto, crea un'opportunità che gli consente anche di finanziare il partito. Nel caso della Di Biase, insomma, la sua battaglia parlamentare

sulla parità di genere ha portato indubbiamente delle ricadute dei vantaggi economici alla società indirettamente alla società di cui socia al 25%. È proprio questa sua posizione secondo la manager avrebbe anche favorito la nascita di questa società ben sette mesi prima dell'approvazione della legge. È stata un'idea di Michela, dice, ora questo proprio perché può accedere a informazioni privilegiate. L'onorevole Di Biase, che con noi non ha voluto parlare, nell'intervista, ha scritto una mail in cui sostiene di aver rispettato sempre la legge, ma questo nessuno l'ha messo in dubbio. Sostiene anche che l'idea della società è avvenuta nel 2020 ben prima che fosse eletta parlamentare e della certificazione della parità di genere. E che né lei personalmente né Obiettivo cinque né a nome della società ha mai avuto interlocuzioni politiche finalizzate a intervenire sulla normativa in materia. Ecco la sua versione stride con quanto ci ha detto la manager prima e insomma e la sua risposta la potete trovare nella sua versione integrale sul nostro sito così come quella della sua socia Elena Di Giovanni che è vicepresidente di Comin&Partners che specifica di non avere ruoli operativi nella società. Comunque, sta di fatto che questa società è cresciuta negli anni, è riuscita a fare anche consulenza ad aziende molto importanti come la farmaceutica Novartis, Philip Morris, che volevano vantare il bollino rosa, la parità di genere. Poi c'è anche un'abbuffata. L'ha detto anche la stessa manager cui partecipare, che è quella del PNRR, perché le società che avranno il bollino rosa saranno avvantaggiate nella aggiudicazione dei lavori. Ecco per tutto questo motivo ci chiediamo se Obiettivo Cinque in questo mercato ha un vantaggio perché ha come socia una persona che è in Parlamento e per questo ci chiediamo quando fai delle battaglie così nobili che riguardano la difesa dei diritti civili è opportuno far insinuare un dubbio che lo fai anche per interessi privati, che poi non è un nostro dubbio, ma è anche quello della stessa manager di Obiettivo Cinque che dice bisogna lavorare così e far mantenere nell'ombra la figura di Michela.